

# RESOCONTO SOMMARIO

116.

## SEDUTA DI GIOVEDÌ 14 GENNAIO 1993

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE SILVANO LABRIOLA

INDI

DEL PRESIDENTE GIORGIO NAPOLITANO

### INDICE

	PAG.		PAG.
<b>Deputato subentrante</b> (Proclamazione) .....	11	Fava Giovanni Claudio (gruppo movimento per la democrazia: la Rete) .....	13
<b>Disegno di legge di conversione</b> (Autorizzazione di relazione orale) .....	3	Fracanzani Carlo (gruppo DC) .....	14
<b>Missioni</b> .....	3	Lavaggi Ottavio (gruppo repubblicano) ....	14
<b>Per la discussione di una mozione:</b>		Lo Porto Guido (gruppo MSI-destra nazionale) .....	15
Presidente .....	15	Petruccioli Claudio (gruppo PDS) .....	14
Ingrao Chiara (gruppo PDS) .....	15	Poti Damiano (gruppo PSI) .....	15
<b>Interrogazioni urgenti sulle operazioni militari nel Golfo Persico</b> (Svolgimento):		Rossi Luigi (gruppo lega nord) .....	13
Presidente .....	14, 15	Russo Spena Giovanni (gruppo rifondazione comunista) .....	13
Cariglia Antonio (gruppo PSDI) .....	14	<b>Proposta di legge</b> (Seguito della discussione):	
CiccioMessere Roberto (gruppo federalista europeo) .....	13	Occhetto ed altri; Zanone ed altri; Fini ed altri; Segni ed altri; Novelli; Pannella ed altri; Ciaffi ed altri; Mundo ed altri; La Ganga ed altri; Tiscar ed altri; Patria ed altri; Bossi ed altri; Boato ed altri; La Malfa ed altri; Signorile; Mensorio; Ferri	
Colombo Emilio, <i>Ministro degli affari esteri</i> .....	11		
Crippa Federico (gruppo dei verdi) .....	13		

**N.B.** I documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula sono pubblicati nell'*Allegato A*.

Gli atti di controllo e di indirizzo presentati e le risposte scritte alle interrogazioni sono pubblicati nell'*Allegato B*.

PAG.	PAG.		
ed altri; Mastrantuono; Tassi: Elezione diretta del sindaco, del presidente della provincia, del consiglio comunale e del consiglio provinciale (72-641-674-1051-1160-1250-1251-1266-1288-1295-1297-1314-1344-1374-1378-1406-1456-1540-1677) .....	3	Mancino Nicola, <i>Ministro dell'interno</i> .....	6
Presidente .....	3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10	Novelli Diego (gruppo movimento per la democrazia: la Rete) .....	4, 6, 8, 10
Bassanini Franco (gruppo PDS) .....	10	Patarino Carmine (gruppo MSI-destra nazionale) .....	8
Bianco Enzo (gruppo repubblicano) .....	5, 10	Riggio Vito (gruppo DC) .....	10
Brunetti Mario (gruppo rifondazione comunista) .....	6	Rinaldi Alfonsina (gruppo PDS) .....	5
Buontempo Teodoro (gruppo MSI-destra nazionale) .....	4, 6, 9	Rossi Luigi (gruppo lega nord) .....	5
Ciaffi Adriano (gruppo DC), <i>Relatore per la maggioranza</i> .....	4, 5	Sterpa Egidio (gruppo liberale) .....	8, 10
D'Onofrio Francesco (gruppo DC) .....	10	Tassi Carlo (gruppo MSI-destra nazionale) .....	4
Ferri Enrico (gruppo PSDI) .....	7, 10	Tatarella Giuseppe (gruppo MSI-destra nazionale) .....	9
Gasparri Maurizio (gruppo MSI-destra nazionale) .....	8	Vito Elio (gruppo federalista europeo) .....	6, 9
Giuliari Francesco (gruppo dei verdi) .....	10	Zanone Valerio (gruppo liberale) .....	5
		<b>Sull'ordine dei lavori:</b>	
		Presidente .....	3
		<b>Ordine del giorno della seduta di domani ...</b>	<b>15</b>

**La seduta comincia alle 15.**

**ELISABETTA BERTOTTI**, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta del 12 gennaio 1993, che è approvato.

**Missioni.**

**PRESIDENTE** comunica che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regolamento, i deputati Artioli, Giorgio Carta, Raffaele Costa, Cursi, d'Aquino, de Luca, Malvestio, Parigi e Pisicchio sono in missione a decorrere dalla seduta odierna.

Pertanto i deputati complessivamente in missione sono sedici, come risulta dall'elenco depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

Ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

**Autorizzazione di relazione orale.**

**PRESIDENTE** comunica che la IX Commissione permanente (Trasporti) ha deliberato di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente all'Assemblea sul seguente disegno di legge:

« Conversione in legge del decreto-legge 27 novembre 1992, n. 463, recante misure urgenti per il settore dell'autotrasporto di cose per conto terzi » (1950).

*(Così rimane stabilito).*

**Sull'ordine dei lavori.**

**PRESIDENTE** avverte che, dovendosi procedere nel prosieguo della seduta a votazioni qualificate, che avranno luogo mediante procedimento elettronico, decorre da questo momento il regolare termine di preavviso di venti minuti.

**Seguito della discussione della proposta di legge: Occhetto ed altri; Zanone ed altri; Fini ed altri; Segni ed altri; Novelli; Pannella ed altri; Ciaffi ed altri; Mundo ed altri; La Ganga ed altri; Tiscar ed altri; Patria ed altri; Bossi ed altri; Boato ed altri; La Malfa ed altri; Signorile; Mensorio; Ferri ed altri; Mastrantuono; Tassi: Elezione diretta del sindaco, del presidente della provincia, del consiglio comunale e del consiglio provinciale (72-641-674-1051-1160-1250-1251-1266-1288-1295-1297-1314-1344-1374-1378-1406-1456-1540-1677).**

**PRESIDENTE** ricorda che nella seduta di ieri è stato approvato l'articolo 4.

Passa pertanto all'esame dell'articolo 5 del testo unificato della Commissione e del complesso degli emendamenti ed articoli aggiuntivi ad esso riferiti (*vedi l'allegato A*), avvertendo che, a seguito dell'approvazione dell'articolo 4, è opportuno che gli emendamenti Maroni 5. 67 e Del Pennino 5. 68 siano posti in votazione non come sostitutivi dell'articolo 5, bensì come articoli aggiuntivi a tale articolo, e quindi immediatamente prima dell'articolo aggiuntivo Del Pennino 5. 02.

A seguito, infatti, delle deliberazioni precedentemente adottate, l'articolo 5 dovrebbe disciplinare l'elezione del sindaco nei comuni con popolazione superiore a 10 mila abitanti, e pertanto testi che rechino la disciplina di tale elezione in comuni di densità abitativa più elevata è opportuno che trovino collocazione in articoli successivi.

**ADRIANO CIAFFI**, *Relatore per la maggioranza*, concorda.

**PRESIDENTE** ritiene allora che, non essendovi obiezioni, possa rimanere così stabilito.

*(Così rimane stabilito).*

**DIEGO NOVELLI** rileva che si è ormai giunti al momento della verità per quanto riguarda l'elezione diretta del sindaco. Sin qui non si è ancora avuto il coraggio di affrontare quello che è il punto nodale della questione. Sulla materia, peraltro, molti colleghi hanno una insufficiente informazione: troppi ignorano che il testo in esame è ben lontano dall'introdurre l'elezione diretta del sindaco.

L'elettore dovrà scegliere una lista e conseguentemente si troverà a dare il proprio voto al candidato da essa indicato (*Commenti del deputato Gerardo Bianco*): questo è un sistema che sarebbe andato bene nella Bulgaria dei vecchi tempi (*Applausi dei deputati dei gruppi del movimento per la democrazia: la Rete, della lega nord e del MSI-destra nazionale*). La libertà di scelta dell'elettore va preservata: e, paradossalmente, sotto questo profilo il sistema attuale fornisce più garanzie. Il gruppo del movimento per la democrazia: la Rete aveva proposto due ipotesi alternative, entrambe legittime e con una loro dignità giuridica e politica. Il sistema proposto dalla Commissione contiene invece varie incongruità: si prevede una sola scheda, ma si dà all'elettore la possibilità di votare un candidato a sindaco presentato da una lista e, contestualmente, i candidati per il consiglio comunale appartenenti a un'altra lista.

Si cerca dunque di conciliare l'inconciliabile, e ne risulta inevitabilmente un pasticcio. Si afferma che con il sistema della doppia scheda non sarà possibile evitare il referendum: ma questo non sarebbe certo un dramma, poiché in quella occasione si potrebbero spiegare agli elettori i vantaggi del sistema.

Occorre che tutti i deputati siano coscienti di ciò che si apprestano a votare. Poiché, inoltre, la scelta tra scheda unica e doppia è la questione fondamentale sarebbe opportuno affrontarla in via preliminare: altrimenti quando si arriverà all'esame degli emendamenti riferiti al comma 3 essa risulterà pregiudicata dalle votazioni precedenti (*Applausi dei deputati del gruppo del movimento per la democrazia: la Rete*).

**PRESIDENTE** si riserva di dare una risposta riguardo all'ordine di votazione degli emendamenti prima della espressione dei pareri.

**TEODORO BUONTEMPO**, parlando per un richiamo al regolamento, fa presente l'opportunità di convocare una nuova Conferenza dei presidenti di gruppo per fare chiarezza sulla questione del contingentamento dei tempi: il tempo rimasto a disposizione dei gruppi dell'opposizione — che peraltro non hanno posto in essere alcuna attività ostruzionistica — è troppo esiguo per un adeguato approfondimento delle questioni da esaminare (*Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale*).

**PRESIDENTE** avverte che il Presidente della Camera si riserva, sentiti i gruppi, di procedere ad una nuova assegnazione dei tempi.

**CARLO TASSI** denuncia l'ipocrisia e il cinismo di chi vuole gabellare la proposta di legge in esame per un provvedimento tendente a realizzare l'elezione diretta del sindaco e del presidente della provincia, mentre si tratta di un colpo di Stato inteso a mantenere il regime partitocratico. Di tale cinismo e di tale ipocrisia è

massima espressione l'articolo 5, cui il gruppo del MSI-destra nazionale è decisamente contrario.

LUIGI ROSSI considera il provvedimento in esame un marchingegno smalzato per confermare alla partitocrazia la supremazia nella scelta del sindaco e delle maggioranze consiliari. Il gruppo della lega nord suggerisce una proposta ispirata a garantire la governabilità degli enti locali, distinguendo il sistema elettorale del consiglio comunale da quello del sindaco e delle giunte. Ma l'articolo 5 nel testo della Commissione è del tutto inaccettabile! (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord*).

ENZO BIANCO ricorda che l'esame del provvedimento è anche frutto dell'intenso lavoro svolto in questi anni dal movimento referendario: si pensi alle conseguenze che hanno avuto gli esiti del referendum del 9 giugno 1991.

La scelta è ora fra due diversi modelli: vi è chi ritiene che il sindaco debba essere scelto contestualmente al consiglio comunale e inscindibilmente da esso, per favorire la stabilità; vi sono altri che rispetto alle esigenze di stabilità privilegiano quelle di credibilità delle istituzioni. Chi preferisce questa seconda ipotesi non può non ritenere necessario compiere una scelta in favore del voto disgiunto su doppia scheda, come ha sin dall'inizio fatto il gruppo repubblicano.

Si pensi infatti alle conseguenze, messe in luce dall'onorevole Novelli, che avrebbe il sistema proposto dal relatore per la maggioranza. Il gruppo repubblicano guarda con molta attenzione alle proposte emendative relative a questo punto: e dall'esito delle relative votazioni trarrà opportune valutazioni per formare il proprio giudizio sul complesso del provvedimento (*Applausi dei deputati dei gruppi repubblicano e del MSI-destra nazionale*).

ALFONSINA RINALDI ricorda che il gruppo del PDS è favorevole alla contestualità fra la scelta del sindaco e quella

del governo e della maggioranza visto che ciò, oltre a garantire una maggiore stabilità, restituirebbe ai cittadini una più ampia capacità di decisione. Una soluzione diversa presenterebbe invece rischi inopportuni, come ad esempio un sindaco con eccessivi poteri.

VALERIO ZANONE osserva che il sistema previsto nel testo della Commissione configura certamente un modo di elezione diretta del sindaco da parte degli elettori. Ma il problema essenziale risiede nel fatto che esso è insoddisfacente sotto l'aspetto del rafforzamento della democrazia. Il sistema proposto non risponde infatti al fine di svincolare il sindaco dal sistema dei partiti, poiché il collegamento con una lista comporta una subordinazione del voto per il sindaco al voto per il partito che lo esprime.

Il sistema del voto disgiunto consentirebbe invece un rafforzamento della reciproca indipendenza di sindaco e consiglio comunale, favorendo in ultima analisi la stabilità delle amministrazioni locali (*Applausi dei deputati del gruppo liberale*).

PRESIDENTE, rispondendo alla richiesta precedentemente avanzata dall'onorevole Novelli, fa presente che l'ordine di votazione degli emendamenti non può prescindere dal testo della Commissione, né seguire una connessione di carattere politico, seppure decisa dall'Assemblea. Per questo, la Presidenza porrà in votazione gli emendamenti nell'ordine già determinato.

Dichiara preclusi a seguito delle precedenti votazioni l'emendamento Mastrantuono 5. 163, gli identici emendamenti 5. 78 del Governo, Raffaelli 5. 79 e Recchia 5. 80, nonché l'emendamento Tassi 5. 6.

ADRIANO CIAFFI, *Relatore per la maggioranza*, nel condividere le osservazioni del Presidente, raccomanda l'approvazione degli emendamenti 5. 164, 5. 165 e 5. 167 della Commissione, esprime parere favorevole sugli identici emendamenti La Ganga 5. 90 e Segni 5. 91 e sull'emendamento Boato 5. 140, invita il presentatore

dell'emendamento Savino 5. 121 a ritrarlo, esprimendo altrimenti parere contrario. È contrario ai restanti emendamenti ed articoli aggiuntivi, avvertendo peraltro che gli emendamenti Recchia 5. 88 e Raffaelli 5. 89 dovrebbero considerarsi assorbiti dall'eventuale approvazione degli identici emendamenti La Ganga 5. 90 e Segni 5. 91, che la reiezione dell'emendamento Segni 5. 92 precluderebbe gli identici emendamenti Maroni 5. 101 e Segni 5. 102 nonché gli emendamenti Maroni 5. 103 e 5. 104 e Segni 5. 157; che gli emendamenti Piscitello 5. 97, Novelli 5. 56 e Battaglia Adolfo 5. 57 sarebbero preclusi dalla reiezione dell'emendamento Tatarella 5. 10.

Fa presente che secondo il testo della Commissione l'elezione del sindaco avviene direttamente in tutti i comuni: nei comuni con più di 10 mila abitanti esso viene eletto indipendentemente dalla relativa lista.

In questo senso è vero che se viene espresso il solo voto sulla lista questo si estende al corrispondente candidato a sindaco, ma è pure vero che il cittadino può votare solo per il sindaco senza che il suo voto si estenda alla lista collegata. È dunque sempre possibile che il voto si diriga su un sindaco diverso da quello previsto dalla lista: ciò a tutela del diritto di scelta degli elettori.

Questo è il punto di equilibrio raggiunto in Commissione tra le due proposte della doppia scheda e del voto unico (*Applausi*).

NICOLA MANCINO, *Ministro dell'interno*, avverte che il Governo si rimette all'Assemblea su tutti gli emendamenti e articoli aggiuntivi riferiti all'articolo 5.

DIEGO NOVELLI, parlando sull'ordine dei lavori, rileva che, anche alla luce delle rassicurazioni fornite dal Presidente della Camera nel corso dell'esame dell'articolo 3 in merito al fatto che il voto su tale articolo non avrebbe pregiudicato successive determinazioni in ordine agli articoli 4 e 5, le dichiarazioni del relatore per la maggioranza appaiono di estremo rilievo.

L'onorevole Ciaffi ha infatti detto che l'ipotesi della doppia scheda sarebbe preclusa da precedenti votazioni (*Commenti del relatore per la maggioranza Ciaffi*): chiede pertanto che la questione sia adeguatamente chiarita.

L'onorevole Ciaffi ha inoltre fornito una nuova lettura del testo da lui proposto per quanto riguarda la possibilità per l'elettore di votare solo per il candidato a sindaco senza che il suo voto vada in favore della relativa lista: è anche questo un punto su cui occorre un chiarimento definitivo.

PRESIDENTE assicura l'onorevole Novelli che la Presidenza deciderà su eventuali preclusioni soltanto al fine di evitare che la Camera si trovi a deliberare due volte sulla medesima questione.

ELIO VITO, parlando sull'ordine dei lavori, ribadisce che il relatore per la maggioranza, nell'espressione del parere sugli emendamenti, ha illustrato il testo proposto dalla Commissione, nei suoi punti più delicati e controversi, in modo non rispondente alla sua lettera.

PRESIDENTE fa presente che le valutazioni svolte dal relatore per la maggioranza sono pienamente legittime, ma non è su di esse che l'Assemblea sarà chiamata ad esprimersi, sibbene sul testo licenziato dalla Commissione.

MARIO BRUNETTI raccomanda l'approvazione del suo emendamento 5. 65, identico agli emendamenti Nania 5. 1 e Maroni 5. 66, tendente a sopprimere un articolo che consegna le amministrazioni comunali ai gruppi di potere e ai comitati affaristico-mafiosi.

TEODORO BUONTEMPO, parlando in dissenso dal suo gruppo per dichiarazione di voto sugli identici emendamenti Nania 5. 1, Brunetti 5. 65 e Maroni 5. 66, sottolinea come la proposta di legge in esame costituisca una truffa ai danni del cittadino, perpetuando il sistema partitocratico.

Non volendo contribuire a questa truffa, dichiara la propria astensione dal voto.

Occorre consentire ai cittadini di votare sindaci di spiccata personalità e rappresentatività, e non mere espressioni dei partiti (*Applausi di deputati del gruppo del MSI-destra nazionale*).

**PRESIDENTE** indice la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Nania 5. 1, Brunetti 5. 65 e Maroni 5. 66.

*(Segue la votazione).*

Comunica il risultato della votazione:

la Camera respinge.

<i>(Presenti .....</i>	469
<i>Votanti .....</i>	468
<i>Astenuti .....</i>	1
<i>Maggioranza .....</i>	235
<i>Voti favorevoli .....</i>	119
<i>Voti contrari .....</i>	349).

Indice la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Del Pennino 5. 69.

*(Segue la votazione).*

Comunica il risultato della votazione:

la Camera respinge.

<i>(Presenti .....</i>	469
<i>Votanti .....</i>	468
<i>Astenuti .....</i>	1
<i>Maggioranza .....</i>	235
<i>Voti favorevoli .....</i>	126
<i>Voti contrari .....</i>	342).

Indice la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bianco Enzo 5. 70.

*(Segue la votazione).*

Comunica il risultato della votazione:

la Camera respinge.

<i>(Presenti .....</i>	444
<i>Votanti .....</i>	431
<i>Astenuti .....</i>	13
<i>Maggioranza .....</i>	216
<i>Voti favorevoli .....</i>	84
<i>Voti contrari .....</i>	347).

Indice la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Ferri 5. 54.

*(Segue la votazione).*

Comunica il risultato della votazione:

la Camera respinge.

<i>(Presenti e votanti .....</i>	463
<i>Maggioranza .....</i>	232
<i>Voti favorevoli .....</i>	58
<i>Voti contrari .....</i>	405).

Indice la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Maroni 5. 71.

*(Segue la votazione).*

Comunica il risultato della votazione:

la Camera respinge.

<i>(Presenti .....</i>	471
<i>Votanti .....</i>	470
<i>Astenuti .....</i>	1
<i>Maggioranza .....</i>	236
<i>Voti favorevoli .....</i>	68
<i>Voti contrari .....</i>	402).

**ENRICO FERRI** raccomanda l'approvazione del suo emendamento 5. 72.

**PRESIDENZA DEL PRESIDENTE  
GIORGIO NAPOLITANO**

Esso assicura infatti una maggiore libertà di scelta al cittadino.

**PRESIDENTE** indice la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Ferri 5. 72.

*(Segue la votazione).*

Comunica il risultato della votazione:

Presenti e votanti .....	457
Maggioranza .....	229
Voti favorevoli .....	57
Voti contrari .....	400

(La Camera respinge).

Passa alle dichiarazioni di voto sull'emendamento Sterpa 5. 55.

EGIDIO STERPA raccomanda l'approvazione del suo emendamento 5. 55, che propone un reale cambiamento nel senso di assicurare una autentica elezione diretta del sindaco (*Applausi dei deputati del gruppo liberale*).

DIEGO NOVELLI ritiene che l'emendamento Sterpa 5. 55 sia solo in parte condivisibile. Per questo dichiara l'astensione dal voto.

MAURIZIO GASPARRI dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale su un emendamento che prevede la doppia scheda e che consentirà l'ammissione al secondo turno di tutti i candidati che abbiano raggiunto almeno il 10 per cento dei voti validi nel primo turno elettorale.

PRESIDENTE indice la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Sterpa 5. 55.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti .....	449
Votanti .....	428
Astenuti .....	21
Maggioranza .....	215
Voti favorevoli .....	94
Voti contrari .....	334

(La Camera respinge).

CARMINE PATARINO raccomanda l'approvazione dell'emendamento Tassi 5. 3, volto a sancire il diritto dei citta-

dini a decidere direttamente e in prima persona, in contrasto con la volontà della DC, del PDS e del PSI di salvaguardare le proprie posizioni di potere: con il testo in esame, infatti, saranno ancora i partiti a compiere le scelte fondamentali per i cittadini.

Tale testo è dunque assolutamente inaccettabile: e per questo il gruppo del MSI-destra nazionale propone una vera alternativa, con la votazione mediante doppia scheda al fine di veder emergere personalità specchio e di rilievo al di fuori dei partiti (*Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale*).

PRESIDENTE indice la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Tassi 5. 3.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti .....	455
Votanti .....	440
Astenuti .....	15
Maggioranza .....	221
Voti favorevoli .....	86
Voti contrari .....	354

(La Camera respinge — *Vivissime proteste dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale che espongono drappi recanti il tricolore italiano — Richiami del Presidente, che richiama all'ordine il deputato Tatarella — Vivissime reiterate proteste del deputato Buontempo*).

Richiama all'ordine il deputato Buontempo, e invita a riporre i drappi esposti ed a riconoscersi nell'unica bandiera la cui esposizione è consentita all'interno dell'aula: quella collocata sul banco della Presidenza (*Applausi — Vive proteste dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale — Vivissime, reiterate proteste del deputato Buontempo, che il Presidente richiama all'ordine per la seconda volta — Applausi — Vivissime, reiterate proteste del deputato Buontempo*).

Esclude dall'aula il deputato Buontempo, invita i deputati questori a far eseguire tale ordine e chiede all'onorevole



Tatarella, presidente del gruppo del MSI-destra nazionale, di collaborare a tal fine (*Applausi — Applausi polemici dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale — Il deputato Marencò si interpone al passaggio dei deputati questori Patria e Montecchi*).

Richiama all'ordine il deputato Marencò (*Applausi — Proteste dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale*).

Sospende la seduta al fine di consentire ai deputati questori di dare esecuzione all'ordine della Presidenza.

La seduta, sospesa alle 17, è ripresa alle 17,30.

PRESIDENTE sottolinea la gravità del comportamento del deputato Buontempo, che non ha ottemperato all'ordine di allontanarsi dall'aula.

TEODORO BUONTEMPO dichiara che i deputati del gruppo del MSI-destra nazionale hanno occupato l'aula in segno di protesta (*Proteste del deputato Carlo D'Amato — Commenti*).

PRESIDENTE fa presente che tale decisione non gli era stata comunicata dal presidente del gruppo del MSI-destra nazionale nel colloquio con lui poc'anzi avuto.

GIUSEPPE TATARELLA, dopo tale colloquio, conferma la decisione del gruppo del MSI-destra nazionale di occupare l'aula (*Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale*).

PRESIDENTE deplora questo comportamento gravissimo e senza precedenti, che calpesta vergognosamente la libertà del Parlamento (*Vivi applausi — Proteste dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale, che gridano: « Libertà! Libertà! » agitando drappi con il tricolore italiano*).

Sospende la seduta e convoca immediatamente l'Ufficio di Presidenza.

La seduta, sospesa alle 17,35, è ripresa alle 18,45.

PRESIDENTE invita l'onorevole Buontempo ad abbandonare l'aula, ottemperando all'ordine della Presidenza (*Il deputato Buontempo esce dall'aula*). Tiene a rilevare, al di là dell'episodio odierno, che nelle due Camere si era convenuto, con largo consenso, di intraprendere la difficile strada di riforme istituzionali ed elettorali per le quali vi è una diffusa attesa nel paese.

Questa strada — lungo la quale si sono prodotte e inevitabilmente si produrranno ancora aspri contrasti — va percorsa nel rispetto di tutte le posizioni e dei diritti di tutti: ma va ribadito che il Parlamento è pienamente legittimato ad adottare le sue decisioni in base all'irrinunciabile principio maggioritario.

Invita dunque tutti i gruppi alla massima misura nell'espressione dei rispettivi orientamenti ma soprattutto nei comportamenti ed al pieno rispetto delle previsioni regolamentari poste a tutela dei diritti e delle libertà di tutti (*Vivi applausi — Proteste del deputato Conti che grida: « Tangentari! » — Richiami del Presidente*).

ELIO VITO raccomanda l'approvazione del suo emendamento 5. 2, osservando che gli articoli 5 e 6 creano un sistema confuso che non ha nulla a che vedere con l'elezione diretta del sindaco. Auspica infine che il clima di tensione che si è determinato non provochi la pernicioso conseguenza di un arroccamento attorno al testo della Commissione (*Applausi dei deputati del gruppo federalista europeo*).

PRESIDENTE indice la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Vito Elio 5. 2.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti e votanti .....	361
Maggioranza .....	181
Voti favorevoli .....	73
Voti contrari .....	288

(La Camera respinge).

Passa alle dichiarazioni di voto sull'emendamento Boato 5. 73.

FRANCESCO GIULIARI raccomanda l'approvazione dell'emendamento Boato 5. 73 che mira ad evitare situazioni di contrasto tra il sindaco, eletto direttamente dal popolo, ed il consiglio, tenendo conto dei poteri attribuiti ai due organi dalla legge sulle autonomie locali. È giusto prevedere che sindaco e consiglio siano eletti separatamente ma in modo che sia assicurato un collegamento tra essi (*Applausi dei deputati dei gruppi dei verdi e del movimento per la democrazia: la Rete*).

VITO RIGGIO, parlando in dissenso del suo gruppo, dichiara voto favorevole sull'emendamento Boato 5. 73, che risponde ad esigenze di trasparenza e di controllo democratico già prospettate da lui e da altri colleghi in seno alla Commissione. Il problema del possibile contrasto fra sindaco e maggioranza consiliare va affrontato a livello di procedure, mantenendo fermo il principio di elezione diretta del sindaco (*Applausi dei deputati del gruppo dei verdi*).

DIEGO NOVELLI attribuisce all'emendamento in esame il merito di essere chiaro e corretto: l'indicazione del nome di un sindaco, fatta prima delle elezioni, rappresenta infatti uno strumento per impedire manovre sotterranee delle segreterie di partito. Non solo: deve essere impedito il necessario collegamento del voto per il sindaco con quello per il consiglio.

Pur non prefigurando la migliore soluzione possibile l'emendamento Boato 5. 73 merita attenzione (*Applausi dei deputati dei gruppi del movimento per la democrazia: la Rete e dei verdi*).

ENZO BIANCO dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo repubblicano sull'emendamento Boato 5. 73, chiaro, semplice e facilmente comprensibile: esso tende a distinguere opportunamente l'elezione del sindaco da quella del consiglio comunale (*Applausi dei deputati*

*dei gruppi repubblicano, dei verdi e del movimento per la democrazia: la Rete*).

EGIDIO STERPA dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo liberale. L'emendamento, pur non ottimale, ha il pregio di indicare con precisione la strada del voto diretto per l'elezione del sindaco.

Lo ha sorpreso, piuttosto, il silenzio degli appartenenti al patto referendario sull'emendamento proposto dal gruppo liberale, del tutto coerente con la loro azione politica: le battaglie vanno combattute sino in fondo, e non solo per calcoli di parte (*Applausi*).

FRANCESCO D'ONOFRIO dichiara voto contrario, preferendo il testo della Commissione (*Applausi dei deputati del gruppo della DC*).

FRANCO BASSANINI osserva che l'emendamento Boato 5. 73 propone un sistema che comporta il rischio di un conflitto tra sindaco e maggioranza consiliare, entrambi legittimati dal voto popolare: ciò potrebbe portare o all'immobilismo o a pratiche trasformistiche (*Applausi dei deputati del gruppo del PDS*).

ENRICO FERRI dichiara voto favorevole sull'emendamento Boato 5. 73 che è in un certo senso la prosecuzione logica della posizione assunta dal gruppo del PSDI (*Applausi dei deputati dei gruppi del PSDI e dei verdi*).

PRESIDENTE indice la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Boato 5. 73.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti .....	342
Votanti .....	341
Astenuti .....	1
Maggioranza .....	171
Voti favorevoli .....	112
Voti contrari .....	229

(La Camera respinge).

Indice la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Maroni 5. 74 e Magri Lucio 5. 75.

*(Segue la votazione).*

Comunica il risultato della votazione:

Presenti e votanti .....	338
Maggioranza .....	170
Voti favorevoli .....	71
Voti contrari .....	267

*(La Camera respinge).*

Indice la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Magri Lucio 5. 77.

*(Segue la votazione).*

Comunica il risultato della votazione:

Presenti e votanti .....	334
Maggioranza .....	168
Voti favorevoli .....	36
Voti contrari .....	298

*(La Camera respinge).*

Indice la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Tassi 5. 5.

*(Segue la votazione).*

Comunica il risultato della votazione:

Presenti .....	322
Votanti .....	309
Astenuti .....	13
Maggioranza .....	155
Voti favorevoli .....	37
Voti contrari .....	272

*(La Camera respinge).*

Indice la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Piscitello 5. 76.

*(Segue la votazione).*

Comunica il risultato della votazione:

Presenti .....	311
Votanti .....	296
Astenuti .....	15
Maggioranza .....	149

Voti favorevoli .....

32

Voti contrari .....

264

Sono in missione 12 deputati.

*(La Camera respinge).*

Rinvia ad altra seduta il seguito del dibattito.

#### **Proclamazione di un deputato subentrante.**

PRESIDENTE comunica che, dovendosi procedere alla sostituzione dell'onorevole Antonio Ruberti, la Giunta delle elezioni, nella seduta del 14 gennaio 1993 - a' termini degli articoli 81, 86 e 89 del testo unico 30 marzo 1957, n. 361, delle leggi per l'elezione della Camera dei deputati - ha accertato che il candidato Antonio Quattrocchi segue immediatamente l'ultimo degli eletti nella lista n. 11 (partito socialista italiano) per il collegio XIX (Roma-Viterbo-Latina-Frosinone).

Dà atto alla Giunta di questa comunicazione e proclama quindi l'onorevole Antonio Quattrocchi deputato per il collegio XIX (Roma-Viterbo-Latina-Frosinone).

Si intende che da oggi decorre il termine di 20 giorni per la presentazione di eventuali reclami.

Sospende la seduta in attesa dell'arrivo del ministro degli affari esteri che risponderà ad interrogazioni urgenti sugli eventi bellici avvenuti ieri in Iraq.

**La seduta, sospesa alle 19,30, è ripresa alle 20.**

#### **PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE SILVANO LABRIOLA**

**Svolgimento di interrogazioni urgenti sulle operazioni militari nel Golfo Persico.**

EMILIO COLOMBO, *Ministro degli affari esteri*, risponde alle interrogazioni

Rossi Luigi n. 3-00614, Pannella n. 3-00615, Ronchi n. 3-00616, Manisco n. 3-00617, Bertezolo n. 3-00618, Caveri n. 3-00619, Petruccioli n. 3-00620, Ferri n. 3-00621, Potì n. 3-00622, Galasso Giuseppe n. 3-00623, Bianco Gerardo n. 3-00624, Lo Porto n. 3-00625 e Battistuzzi n. 3-00626, non iscritte all'ordine del giorno, delle quali il Governo riconosce l'urgenza (vedi l'allegato A).

Ricorda che forze aeree americane, inglesi e francesi hanno condotto ieri un'operazione in territorio iracheno, che ha portato alla distruzione di postazioni militari realizzate dalle autorità dell'Iraq in dispregio delle decisioni assunte dall'ONU. Il comportamento di quel Governo è giudicato avventurista, provocatorio e irresponsabile anche dalle autorità di altri paesi arabi. Il Governo italiano, pur rammaricandosi per la perdita di vite umane, non può dunque che concordare sulla necessità della risposta militare.

Non vi è stata, né era necessaria, una previa specifica presa di posizione da parte del Consiglio di sicurezza dell'ONU, che con precedenti risoluzioni aveva già condannato le ripetute violazioni ai termini stabiliti per il « cessate il fuoco ».

Il Governo italiano ha ricevuto tempestive comunicazioni da parte delle autorità statunitensi nella giornata di ieri circa l'imminente attacco. Si ravvisava, anche da contatti avuti con il Segretario generale dell'ONU e con le autorità francesi, il deteriorarsi della situazione, che rendeva inevitabile una reazione all'atteggiamento dilatorio dell'Iraq dopo l'intimazione di far cessare le incursioni nella zona militarizzata e di consentire il volo aereo sull'Iraq agli osservatori delle Nazioni Unite. La crisi potrà ritenersi circoscritta agli avvenimenti di ieri, purché il Governo iracheno assuma una condotta più responsabile. Ciò non esime dall'impegno ad un'attenta vigilanza.

Ricorda come si sia giunti alla creazione di una zona di interdizione al volo, rispettata dalle forze armate irachene fino al 27 dicembre 1992. Gli sconfinamenti verificatisi da quella data e il dislocamento di missili da parte dell'Iraq a sud

del 32° parallelo rendevano necessaria una reazione da parte delle forze della coalizione internazionale. Il 6 gennaio 1993 veniva intimato all'Iraq di porvi fine, con l'ingiunzione da parte dell'amministrazione americana di un *ultimatum* — condiviso anche dal neo-Presidente Clinton — che presupponeva il ricorso ad atti coercitivi. Informazioni dettagliate in proposito sono state fornite anche al Governo italiano.

L'intervento s'inquadra in una politica di rafforzamento del ruolo dell'ONU e mira a contrastare la dura repressione operata dal regime di Bagdad contro le proprie popolazioni. A tale azione hanno dato il proprio sostegno anche i paesi della Comunità europea.

Le sanzioni contro il regime iracheno si erano accompagnate ad una specifica attenzione riservata alle necessità vitali del popolo di quel paese, e ad azioni per la tutela della popolazioni curde, alla cui assistenza avevano collaborato anche missioni militari italiane.

L'embargo deciso nei confronti dell'Iraq prevede infatti eccezioni per i generi alimentari e i medicinali. Le sofferenze patite dalla popolazione irachena sono imputabili alla condotta e agli inadempimenti di quel Governo che, fra l'altro, continua a detenere prigionieri kuwaitiani, sui quali non ha mai fornito informazioni, e non ha ancora portato a termine il previsto programma di disarmo.

Il Governo, ritenendo che l'ONU rimanga la sede più appropriata per intraprendere le necessarie azioni, ha seguito finora l'evolvere della situazione, con la necessaria attenzione — che continuerà in futuro — ai bisogni delle innocenti popolazioni civili. Tale impegno, accompagnato dalle appropriate iniziative politiche, è tanto più opportuno in ragione dei rischi di destabilizzazione esistenti nell'area. Esso si è concretato nella partecipazione alle iniziative di solidarietà internazionale, da incrementare con un fondo speciale per gli aiuti umanitari previsto in un disegno di legge che presto inizierà il suo iter parlamentare.

Ulteriori interventi sono stati attuati a favore delle genti del Kurdistan iracheno.

Nel deplorare che sia stato ancora una volta necessario il doloroso ricorso alla forza, esprime, in conclusione, l'auspicio che un mutamento di condotta da parte delle autorità irachene ponga le premesse per far uscire quel paese dall'attuale condizione di isolamento e di crisi.

LUIGI ROSSI, replicando per la sua interrogazione n. 3-00614, osserva che dalla risposta del Governo emerge che le autorità italiane sono state informate delle determinazioni degli alleati solo pochi istanti prima che si desse inizio all'azione militare: ciò dimostra che l'Italia in sede internazionale è trattata ormai solo come un'espressione geografica, poiché il suo prestigio è sceso a livelli molto bassi.

Ciò dipende anche dal fatto che il paese è guidato da una pessima classe dirigente, da un Governo che, come i precedenti, ha condotto una politica estera, di difesa, economica vergognosa. Si dichiara perciò del tutto insoddisfatto.

ROBERTO CICCIOMESSERE, replicando per l'interrogazione Pannella n. 3-00615, sottolinea che la mancanza di una politica estera e di sicurezza europea non consente di criticare chi ha il coraggio di assumersi le proprie responsabilità per quanto riguarda la sicurezza del mondo.

Probabilmente l'iniziativa americana non è appropriata rispetto alla situazione esistente in Iraq, ma non è l'Europa che può criticare gli Stati Uniti.

L'Europa deve dotarsi di una propria politica estera, compiere finalmente le scelte necessarie in ordine alle varie crisi in atto, specialmente nella ex Jugoslavia. E l'Italia non può nascondersi dietro l'iniziativa europea: valuti il Governo italiano se non sia giunto il momento di una presa di posizione unilaterale riguardo alla situazione della Macedonia e del Kossovo (*Applausi dei deputati dei gruppi federalista europeo e dei verdi*).

FEDERICO CRIPPA, replicando per l'interrogazione Ronchi n. 3-00616, si

chiede come mai soltanto a pochi giorni dall'insediamento del presidente Clinton la crisi si sia così inasprita. Evidentemente i fini di Bush sono stati di politica interna, diretti a mettere in difficoltà l'amministrazione Clinton, mentre l'azione militare in se stessa è apparsa sproporzionata ed inefficace.

L'iniziativa è stata politicamente sbagliata oltre che ingiusta: si chiede quale sia la legalità internazionale, mentre le trattative per la pace nel Medio Oriente non fanno alcun progresso. Si dichiara pertanto insoddisfatto della risposta del Governo (*Applausi dei deputati dei gruppi dei verdi e del movimento per la democrazia: la Rete*).

GIOVANNI RUSSO SPENA, replicando per l'interrogazione Manisco n. 3-00617, esprime profonda insoddisfazione per la risposta, squallidamente propagandistica, di un Governo che ha dimostrato in ciò una servile acquiescenza alle tesi degli Stati Uniti d'America.

Il ricorso alla guerra e, ora, l'atto di pirateria internazionale compiuto a danno del popolo iracheno rafforza oggettivamente il regime di Saddam Hussein, conferma la vocazione imperialista dell'amministrazione statunitense e dimostra la completa esautorazione operata a danno dell'ONU.

Alla drammatica frattura col mondo arabo conseguente al tentativo di imporre un cosiddetto nuovo ordine internazionale l'Italia deve opporsi, promuovendo una politica di collaborazione e di sviluppo a partire dall'ambito mediterraneo e abbandonando iniziative — come quelle del nuovo modello di difesa — che riducono la politica estera all'intervento militare, cui può conseguire soltanto l'allargarsi delle divisioni fra i popoli (*Applausi dei deputati del gruppo di rifondazione comunista — Congratulazioni*).

GIOVANNI CLAUDIO FAVA, replicando per l'interrogazione Bertezolo n. 3-00618, esprime delusione per la risposta del Governo, priva di qualsiasi nota critica verso una politica degli USA

arrogante e ansiosa di guerra, imperniata su una distinzione del mondo tra buoni e cattivi, irrealista e priva di buon senso.

È ormai evidente che nulla possono le Nazioni Unite di fronte alla schizofrenia politica del Presidente degli Stati Uniti Bush.

Semplicistica è anche l'interpretazione fornita delle provocazioni di Saddam Hussein, — di cui pure non è certo un sostenitore — che non tiene conto dell'assurda imposizione della cosiddetta *no fly zone*: un vero e proprio atto di prepotenza internazionale.

Denuncia inoltre i disumani effetti dell'*embargo* e delle azioni di guerra sulla gente dell'Iraq.

Anche in Italia il clima si va facendo pesante, va emergendo anche qui una terribile ansia di guerra (*Applausi dei deputati dei gruppi del movimento per la democrazia: la Rete, del PDS e di rifondazione comunista — Congratulazioni*).

PRESIDENTE constata l'assenza del deputato Caveri; si intende che abbia rinunciato a replicare per la sua interrogazione n. 3-00619.

CLAUDIO PETRUCCIOLI, replicando per la sua interrogazione n. 3-00620, esprime preoccupazione per il fatto che l'esposizione del ministro Colombo sia stata lineare e senza punti oscuri: la lettura soporifera e tranquillizzante che essa propone in ordine a problemi complessi e scabrosi può essere estremamente rischiosa per l'Italia. Di fronte ai problemi non si può far finta che non esistano, occorre invece assumere adeguate iniziative.

L'azione americana solleva l'interrogativo della possibilità di un'*escalation*, favorita dall'attivarsi di un pericoloso principio di automaticità delle reazioni. Si tratta di una questione di estremo rilievo, anche per le conseguenze che essa potrebbe avere sul ruolo delle Nazioni Unite.

Questi problemi esistono, e non sono i soli: il Governo italiano non può ignorarli

(*Applausi dei deputati dei gruppi del PDS, di rifondazione comunista e del movimento per la democrazia: la Rete*).

ANTONIO CARIGLIA, replicando per l'interrogazione Ferri n. 3-00621, rileva che la risposta del ministro è stata chiara e sintetica. L'iniziativa militare alleata non ha avuto affatto finalità imperialistiche, ma è stata diretta a dimostrare che esiste un'autorità in grado di affermare e di far rispettare l'ordine internazionale. Si dichiara pertanto soddisfatto (*Applausi*).

CARLO FRACANZANI, replicando per l'interrogazione Bianco Gerardo n. 3-00624, ritiene assai preoccupante la situazione prodottasi. Alle violazioni estremamente gravi compiute da parte irachena occorre rispondere ripristinando l'ordine internazionale. Questo compito spetta, per altro, all'Organizzazione delle nazioni unite, che deve rappresentare il punto di riferimento non solo per le sanzioni e gli interventi militari, ma anche e soprattutto per iniziative politiche tese a risolvere pacificamente situazioni quali quella esistente nell'area del Golfo. Va considerato infatti la delicatezza di quell'area e i pericoli di destabilizzazione conseguenti ad ogni intervento militare in essa condotto.

Per dare credibilità all'azione dell'ONU occorre adottare criteri uniformi secondo i quali affrontare tutti i conflitti e le situazioni di crisi, in qualunque regione del mondo essi abbiano a manifestarsi (*Applausi dei deputati del gruppo della DC*).

OTTAVIO LAVAGGI, replicando per l'interrogazione Galasso Giuseppe n. 3-00623, osserva che il ricorso alla forza è sempre una scelta estrema ma nel caso di specie ben condivisibile; l'Iraq, con le sue provocazioni, ha reso inevitabile tale opzione. È insoddisfante peraltro l'atteggiamento del Governo italiano, lo scarso coordinamento con gli alleati, l'inefficace politica estera condotta: quanto agli sviluppi della crisi, auspica che la comunità

internazionale sappia dimostrare uguale determinazione anche nei confronti della Serbia.

DAMIANO POTÌ, replicando per la sua interrogazione n. 3-00622, prende atto con soddisfazione delle informazioni fornite del ministro Colombo. Le risoluzioni delle Nazioni Unite, se non fatte rispettare, resterebbero soltanto mere enunciazioni scritte sulla carta.

Pur nella consapevolezza della delicata situazione esistente nell'area, ciascun paese deve far fronte alle responsabilità assunte nell'ambito dell'ONU. Si può discutere sulle regioni che hanno spinto Saddam Hussein a compiere in questo momento varie azioni di provocazione: l'auspicio è comunque che sia possibile il ristabilimento di una situazione di pace nell'area (*Applausi*).

GUIDO LO PORTO, replicando per la sua interrogazione n. 3-00625, rileva che si è taciuto sul fatto che l'iniziativa militare alleata non è avvenuta sotto l'egida dell'ONU.

L'esigenza di verità è imprescindibile: in questa vicenda il mondo occidentale si è preoccupato di tutelare i propri interessi. Dal canto suo, l'Italia dovrebbe mostrarsi meno riottosa ad assumere rilevanti impegni politico-militari e dovrebbe predisporre forze armate più adeguate all'attuale situazione internazionale.

PRESIDENTE constata l'assenza dei presentatori dell'interrogazione Battistuzzi

n. 3-00626; s'intende che abbiano rinunciato alla replica.

#### **Per la discussione di una mozione.**

CHIARA INGRAO sottolinea l'esigenza di una sollecita discussione di una mozione sugli effetti dell'*embargo* sulle popolazioni dell'Iraq.

PRESIDENTE ritiene che l'esigenza prospettata dall'onorevole Ingrao — di cui comunque informerà il Presidente della Camere — possa essere considerata nel quadro della programmazione dei lavori dalla Conferenza dei presidenti di gruppo.

#### **Ordine del giorno della seduta di domani.**

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani.

Venerdì 15 gennaio 1993, alle 10:

Interpellanze e interrogazioni.

**La seduta termina alle 21,40.**

---

*Licenziato per la stampa  
dall'Ufficio del resoconto sommario  
alle 23,40.*

1950  
1951  
1952  
1953  
1954  
1955  
1956  
1957  
1958  
1959  
1960  
1961  
1962  
1963  
1964  
1965  
1966  
1967  
1968  
1969  
1970  
1971  
1972  
1973  
1974  
1975  
1976  
1977  
1978  
1979  
1980  
1981  
1982  
1983  
1984  
1985  
1986  
1987  
1988  
1989  
1990  
1991  
1992  
1993  
1994  
1995  
1996  
1997  
1998  
1999  
2000  
2001  
2002  
2003  
2004  
2005  
2006  
2007  
2008  
2009  
2010  
2011  
2012  
2013  
2014  
2015  
2016  
2017  
2018  
2019  
2020  
2021  
2022  
2023  
2024  
2025

*Stabilimenti Tipografici  
Carlo Colombo S.p.A.*

**SMA11-116**  
**Lire 500**